

DICIAMO TUTTI BASTA ...

Come abbiamo visto analizzando il testo della "Convenzione" (clicca il link seg. per leggerla : http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/bozza%20convenzione%20consorzio-comuni_26.11.15.pdf) il punto "m" prevede che il Consorzio possa fare di tutto, basta che la richiesta sia fatta da alcuni consorziati. Orbene, in questo momento in cui Comuni e *collaborazionisti*, dopo aver "bruciato" Gervasoni e dopo aver iniziato a frapporre ostacoli alla attuale "cordata" di imprenditori di Darfo e Lumezzane, *lorsignori* e *Polonioli* si apprestano a tenere in vita la MSA srl **con tutto l'accumulo di debiti ... a proposito : ora chi li pagherà ? ... Pantalone ?**

Il dott. *Polonioli* a cosa e a chi ha pensato? **Chissà... !**

BASTA con la continua ed illegale richiesta dei 100 € ad appartamento nelle assemblee condominiali per ripagare i danni che hanno fatto, chi ha voluto e *gestito* la MSA per questi 4 anni se ne assuma in toto le proprie responsabilità ! Riportiamo qui sotto l'articolo di Brescia oggi del 3 agosto che evidenzia anche l'ammontare delle **perdite dei primi tre anni pari a 578.584 €**, cui vanno sommate quelle del 2016, non inferiori ai 200.000 €.

Gli impianti sono stati riconsegnati al curatore, si lasci ora che coloro che in proprio hanno chiesto di poter investire lo possano fare senza condizionamenti, ...e questo è ciò che vuole il libero mercato e soltanto così Montecampione si potrà risollevere !!

Orbene, guarda caso, proprio ora, iniziano come d'incanto i soliti siparietti di conosciutissimi " *sconosciuti*" che hanno la solita originale ricetta per Montecampione : solo se fanno tutto i consorziati, se solo si mettono insieme, solo se pagano tutto loro, si possono risolvere tutti i problemi (anche gli alberghi !). Dall'iniziativa dei volenterosi al **sostenere che dopo debbono contribuire tutti i consorziati attraverso il Consorzio il passo è breve e già sperimentato per l'appunto con la MSA srl.**

E guarda caso tra gli odierni protagonisti di questo ennesimo siparietto per attaccarsi all'osso Consorzio, ci sono sempre loro, **compreso quel *Daminelli*, proprio colui che dovrebbe difendere gli interessi dei CONSORZIATI** Montecampionesi, ma che si nasconde dietro le parole dei più cari amici, del resto lo ha già fatto altre volte in passato. Basta andare sulla pagina FACEBOOK "Io vado a Montecampione", (...dove tra l'altro non si dovrebbe parlare della politica di Montecampione), per verificare **cosa sta effettivamente risuccedendo e riflettiamo sul perché nella "Convenzione" gli stessi *lorsignori* hanno inserito il punto "m" !!!**

Sono proprio dei furbi ... "da paura" !!!

Noi del Comitato ribadiamo, per essere chiari in maniera estrema, che **il Consorzio in nessun modo deve essere coinvolto**, ma non debbono nemmeno essere coinvolti i singoli condomini nelle assemblee condominiali. Non è cosa.

E continuiamo tutti a dire BASTA !

03.08.2016

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it

VALCAMONICA

A MONTECAMPIONE. La ricapitalizzazione fallita e gli investitori privati in incognito sono defilati

Ski area, è conto alla rovescia Venerdì il giorno della verità

I soci devono decidere se ritentare o presentare i libri in Tribunale

Domenico Benzonì

L'ormai purtroppo lungo elenco di società operanti a Montecampione finite in crisi potrebbe presto crescere. Dopo Alpiatz, Montecampione impianti, Montecampione hotels e Montecampione Bovegno ski in questi giorni l'attenzione è concentrata su Montecampione Ski area.

IL 30 LUGLIO è scaduto il contratto di affitto della decina di linee di risalita che consentivano di sciare sulle 22 piste del comprensorio e tutto è tornato nelle mani di Filippo Brunori, curatore fallimentare di Mc Impianti. Per quattro anni la gestione è rimasta in mano a Ski area, nella speranza che si creassero le premesse per consentirle di partecipare all'asta di acquisto. Ma i dati gestionali a chiusura dei conti di ogni stagione facevano intravedere non poche nubi: l'esercizio 2013 ha fatto registrare una perdita di 29.275 euro, alla quale nel giugno 2014 se ne sono aggiunti altri 112.891; nel 2015 il rosso è cresciuto ancora di 436 mila euro andando a toccare il totale di 578.584.

Il 2016 non è andato meglio e lo scorso 30 giugno gli am-

ministratori hanno dovuto prendere atto che i frutti della ricapitalizzazione per un milione e 119 mila euro non sono arrivati. E nemmeno la coppia di imprenditori che in queste settimane si sta interessando al destino di Montecampione sembra se la sia sentita di lanciare il salvagente. Così Giuseppe Polonioli ha convocato per questo venerdì l'assemblea dei soci di Ski area con all'ordine del giorno un aut aut: o si decide di ricapitalizzare la società, o si va verso la messa in liquidazione.

Ma chi vorrà sborsare altri soldi? Il Bim, maggiore azionista con il 53,62%, ha più volte fatto sapere di non essere intenzionato a continuare a foraggiare la spa. Il Consorzio residenti non può per statuto entrare in società di capitale e ha già perso una prima causa per il contributo concesso proprio a Ski area.

SU QUESTO versante ci sono poi i componenti del Comitato che non vogliono più saperne di far pesare sulle spalle di chi ha casa a Montecampione qualsiasi problema che riguarda la stazione. Come detto, i privati da parte loro hanno già risposto picche alla ricapitalizzazione lanciata alla



Gli impianti di Montecampione

**In fibrillazione
i 10 dipendenti
ereditati
da Mc impianti
ora a rischio
licenziamento**

data dell'8 agosto 2015.

Insomma: è un momento a dir poco critico per Ski area, nonostante il presidente Polonioli stia tentando di tutto per salvare la società. L'assemblea degli azionisti di venerdì potrebbe rappresentare la data fatidica, e fare la differenza tra una nuova, ulteriore tentata sopravvivenza e l'ennesima morte societaria.

Naturalmente la criticità riguarda anche i lavoratori della società ereditati da Montecampione impianti: una decina e da qualche tempo in fibrillazione. Il loro destino è appeso al filo, piuttosto consunto, che tiene in vita anche la società. Con la riconsegna degli impianti al curatore, di fatto da lunedì gli addetti alle manutenzioni, alle piste, ai cancellotti e all'ufficio sono tornati in capo al fallimento della Mc impianti. E questo rende difficile anche l'accesso alla cassa integrazione.

La Cisl camuna sta analizzando la situazione e domani è prevista una assemblea coi lavoratori per cercare di capire quale sarà il loro destino. Se venerdì i soci di Ski area decidessero di mettere in liquidazione, per loro si prospetterebbe il licenziamento. •